

La privacy di Apple ha messo i bastoni nelle ruote a Siri

https://www.mobileworld.it/images/2022/03/02/siri-apple-event_1200x675.jpeg,

La rigida politica di [Apple](#) sulla privacy sta limitando lo sviluppo di tecnologie come [Siri](#)? Sembrerebbe proprio di sì, soprattutto leggendo la notizia diffusa da “**The Information**” che, a riguardo, ha evidenziato quanto potrebbe essere complicato per l’azienda competere con servizi come quelli di [Google](#) o di [Amazon](#) con [Alexa](#) (qui una guida su come [personalizzare i comandi](#)).

Nel dettaglio, tre anni fa, gli ingegneri di Apple stavano lavorando per implementare in Siri **la possibilità di consentire agli utenti di utilizzarlo per effettuare acquisti**. Tuttavia, a causa dei problemi legati alla privacy, l’idea è stata scartata: *“Il progetto si è bloccato in parte a causa delle rigide regole sulla privacy che impedivano a Siri di collegare l’ID Apple di una persona alla sua richiesta vocale. Il team responsabile del progetto non è riuscito a trovare un modo alternativo per autenticare in modo affidabile gli utenti al fine di fatturarli”* ha dichiarato una fonte al giornale.

Sembrerebbe, infine, che le soluzioni escogitate dall’azienda per compensare la mancanza di accesso ai dati – come la **privacy differenziale** – **non abbiano sortito gli effetti sperati**: *“Nonostante questi sforzi, gli ex dipendenti Apple hanno affermato che la privacy differenziale e altri tentativi di aggirare le restrizioni sui dati dei clienti hanno avuto risultati limitati o contrastanti e che può essere difficile per i nuovi dipendenti adattarsi alla forte cultura della privacy di Apple, che proviene direttamente dal CEO Tim Cook e altri vicepresidenti senior. Gli sforzi di Apple per ridurre*

la quantità di dati che raccoglie, infine, si basano sul timore che i dipendenti possano cercare di guardare le informazioni per motivi impropri”.

[Read More](#)